

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 12
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

La lettera enciclica del S. Padre agli arcivescovi, ai vescovi e al clero francese

Come un nostro telegramma particolare ci annunziò da Roma, la sera del sabato p. p., l'*Osservatore Romano* uscì con la lettera enciclica del santo Padre agli arcivescovi, ai vescovi e al clero francese, lettera che ora abbiamo sott'occhio. Essa è, come quella del 16 febbraio 1892, pubblicata in *l'idiome de la France* ed occupa dodici intere colonne del grande foglio romano.

Davvero che ci dispiace non poter riportare nella sua integrità la bellissima enciclica, nella quale i lettori potrebbero ammirare i profondi ammaestramenti, la freschezza delle idee, le larghe vedute che Leone XIII alla vigilia dei suoi novant'anni ancora possiede. Peraltro ne vogliamo dare un breve sunto.

Il S. Padre, ricordato che la Francia è stata costantemente l'oggetto delle sue sollecitudini e del suo affetto speciale, si compiace che le esortazioni rivolte non siano state infruttuose. Soggiunge di voler trattare alcuni punti che nelle circostanze attuali si raccomandano all'attenzione dei Vescovi e del Clero. Dice che dai Vescovi nulla si deve trascurare nel preparare i Sacerdoti all'adempimento della loro missione mediante l'istruzione nei piccoli e nei grandi Seminari. Raccomanda che nei primi, oltre i programmi governativi, si coltivi il greco ed il latino; nei secondi inculca l'insegnamento della filosofia e della teologia secondo le dottrine dell'Aquinate, le scienze fisiche, naturali, la sacra scrittura, la storia ecclesiastica, il diritto canonico, il catechismo tridentino, dettando le norme per tali insegnamenti. Rivolgendosi ai Sacerdoti ed encomiandoli per la fedele applicazione dei consigli contenuti nell'Enciclica *Rerum Novarum*, dice che lo zelo è lodevole se accompagnato dalla rettitudine, dalla purezza, virtù maggiormente indispensabili. Dice che i tempi sono pieni di difficoltà, evitabili dai preti se si uniformeranno alle regole di disciplina ecclesiastica, esigente il rispetto e l'ubbidienza degli inferiori verso i superiori, paragonando la Chiesa ad un esercito. Ricordando i preti, soggiunge, l'ubbidienza e la riverenza promesse al Vescovo, fuggano il linguaggio disdicevole alla dignità sacerdotale, attenendosi alla santità della parola divina, evitino le riunioni popolari ove la loro presenza ecciterebbe le passioni, conservino la modestia, la gravità, la santità, fuggano la dissipazione e la vanità mondana. Condanna la mania di novità, dicendone alcune utili, altre nocive; ma di ciò solo giudice ne è l'Autorità. Termina rivolgendo al Clero di Francia quanto scriveva nel 1866 al Clero della sua Diocesi di Perugia, inculcando le quattro massime che San Paolo dettava a Tito; cioè che in ogni cosa offrano il buon esempio, nell'opere, nell'insegnamenti, nell'integrità della vita, nella serietà della condotta non facendo mai uso che di parole sante ed irreprensibili; virtù queste più che mai necessarie nelle tristi condizioni del tempo presente.

Tale il brevissimo sunto della lettera enciclica che l'immortale Pontefice lascia sul finire del secolo al clero di Francia, quale documento che servirà di base per fondare una azione disciplinata, corretta efficace che farà bene sperare del secolo venturo.

Non dubitate peraltro che i giornali anticlericali, i giornali del ghetto e della loggia, non abbiano da intaccare anche questa parola del S. Padre. Il *Don Chisciotte* ha già cominciato nel suo numero di ieri e dietro di lui verranno i botoli minori a ringhiare contro la parola del Vaticano.

E' bene però sapere quali recriminazioni muove il *Don Chisciotte*, per vedere con quanta fatuità combatte ciò che con argomenti seri non può combattere. Anzitutto il foglio romano nota che « la prima impressione di chi guardi con filosofico disinteresse quelle spaventevoli dodici colonne di prosa francese è un sentimento di viva, profonda commiserazione per tutti gli sventurati che dal loro mestiere di giornalisti sono stati costretti a riassumere quella incoercibile divagazione sugli studi dei seminari e i doveri dei preti. »

E continua: « Perché tutto è lì. Attraverso molte citazioni delle sue encicliche precedenti, anzi delle stesse pastorali di quando era a capo della diocesi di Perugia, il papa non si occupa che degli studi dei seminari, dei pericoli della filosofia moderna, della superiorità della dottrina di San Tommaso, e di simili altri argomenti interessanti senza dubbio per i buoni presuli delle Gallie e per i loro preti, ma di un interesse meno che mediocre per quelli che si aspettavano di veder trattati argomenti più prossimi alle passioni o anche soltanto alle curiosità del momento. Disgraziatamente per loro, tutti i nostri buoni confratelli, i corrispondenti dei giornali, avevano preannunziato un atto importantissimo, col quale la sapienza della Cattedra di Pietro avrebbe condannato l'antisemitismo, avrebbe fatto appello alla pacificazione del popolo francese. Anzi qualcheduno aveva assicurato i suoi lettori che il pontefice avrebbe parlato persino dell'esposizione di Parigi. »

Oh sapete voi che cosa doveva scrivere il Papa agli arcivescovi e al clero francese?... Ricordare in primis le vittorie riportate nel Fashoda da Marchand e il suo solenne ingresso nella Francia; parlare del processo di Rennes e, tanto per assecondare la sua vena poetica, inserire quattro distici al *martire* Dreyfus; descrivere a foschi colori la brutalità dello Stato maggiore; ricordare il coraggio inaudito di Zola, rivelato nell'oramai famoso *J'accuse*; dire delle gesta di Guérin meschino e della tragica fine dei due poveri ufficiali francesi massacrati in Africa dai loro connazionali ribelli; inneggiare alla universale pacificazione degli animi sotto il piede semita del vitello d'oro e sciogliere un canto alla futura esposizione. Questi erano i punti che il S. Padre doveva toccare per piacere ai *don Chisciotte*, i quali si rodono dalla rabbia perché la lettera enciclica — evitando allusioni alle scottanti questioni di Francia — non offre loro punti d'attacco e di ricriminazioni.

Per finire, il *Don Chisciotte* dice che il Papa scrisse dodici fittissime colonne per non dir niente. Va bene: di dir niente sarebbero capaci anche i collaboratori del *Don Chisciotte*; il difficile sarebbe lo scrivere dodici fittissime colonne!... e a novant'anni!...

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

La chiusura del Congresso Scientifico Catt. a Como

Il Congresso costitutivo della *Società cattolica, per gli studi scientifici in Italia* si è chiuso sotto i migliori auspici per l'avvenire della Società stessa. Nell'elezione dell'ufficio di presidenza sono stati nominati:

Presidente generale, prof. Giuseppe Toniolo, vice-presidente generale mons. Salvatore Talamo, segretario gen. avv. Angelo Mauri.

1. *Sezione studi filosofici e cattolici.* — Presidente Alessi prof. Giuseppe, vice-pres. prof. G. Ballerini, segretario prof. D. Carlo Gora.

2. *Studi sociali giuridici.* — Presid. prof. G. Toniolo, vice-pres. conte Medolago Albani, segretario marchese Malvezzi Campegg.

3. *Studi fisici e naturali.* Presidente mons. Pietro Maffi, vice-presidente prof. Tuccimei, segretario ing. Marcello Zorzoli.

4. *Sezione studi storici.* Presidente p. prof. Ehrle, vice-presidente prof. Orazio Marucchi, segr. conte Ercole Agliardi.

5. *Sezione studi filosofici e letterari.* Presidente prof. Giacomo Poletto, vice-presidente prof. Giacomo Zanotto, segretario barone Rodolfo Kanzler.

Consiglieri: prof. Francesco Acri, p. Amelli, p. Timoteo Bertelli, prof. Pighi, prof. Luigi Chiappelli, p. Lais vice-direttore della Specola Vaticana, prof. Luigi Olivi, prof. Bartolomeo Nogarà, avv. Valentino Rivalta, prof. Giovanni Rossignoli, conte Cesare Suardi, conte Edoardo Sodevini consigliere amministratore.

Questa presidenza durerà in carica fino al prossimo Congresso generale.

All'indirizzo dei nostri socialisti

Leggiamo sull'otimo *Eco del Littorale* di oggi:

« Finora si sentiva parlare e sparare su tutti i toni da liberali e da socialisti, della *santa bottega*. Le cose più sacre erano bottega, bottega la confessione, bottega la Messa e così via. Non passava numero di giornale liberale, specie attorno al '70, che non ammanisse qualche articolo ai suoi tre volte creduli lettori sull'affare della *santa bottega*. I socialisti poi, nei comizi e nelle loro riunioni facevano della *santa bottega* un caval di battaglia. Chi sapeva eruttare questa parola era uomo del progresso, uomo del popolo, luminare magno; chi la rinfacciava di aneddoti piccanti era scuro di riscuotere gli applausi i più sonori dai rossi e dalle compagne... »

Ma ogni gruppo viene al pettine ed ora noi siamo cortenti di registrare — una volta più, perché del fatto eravamo persuasi già da lungo tempo — che esiste anche una *bottega socialista*.

Questa volta non siamo noi, che constatiamo il fatto; è nientemeno che la *Riscossa*, organo di una parte dei socialisti di Roma, che con tanto di caratteri, ce lo spara. Dedichiamo il brano dell'articolo ai nostri socialisti ed ai nostri operai, affinché lo meditano e facciano i confronti.

Premettiamo, che il gruppo, del quale la *Riscossa* è organo, si propone di affrancare il socialismo « dalla dominazione ed imposizione dei capi presenti, i quali vogliono oggi ciò che ieri non volevano e disfanzo con nuovi atteggiamenti ciò che finora s'era fatto e si era ottenuto. »

Il giornale poi se la prende con coloro che promettono al proletariato dolente nelle sue secolari miserie il lontano miraggio della *conquista dei pubblici poteri* e continua: « Il proletariato aspetta e aspetterà dei secoli, contentandosi di tenere a Montecitorio i Bissolati, i Ferri e compagni, quan-

tandosi dell'obolo ricercato allo scarso pane quotidiano per far ad essi le spese di stampa, di sussistenza e di bottega... Perciò diciamo: Basta! E lo diciamo in nome dei molti compagni stufo d'una commedia ormai troppo lunga e nauseante! Perché vogliamo che il partito socialista cessi di fare l'armento al seguito di capi, che risultano o incapaci o infedeli, ma certamente egoisti ed infatuati. »

Se i nostri socialisti incoscienti, se i nostri operai avessero sempre davanti queste parole: *egoisti ed infatuati* e tutto l'articolo che le precede, non vedremmo esser le file dell'esercito socialista. Ma pur troppo non si crede a chi insegna la verità; si crede — e si paga — chi pel proletario altro non ha fatto, che gettarlo negli scioperi ingiustificati, nelle dimostrazioni piazzuole, nella miseria; si crede e si paga chi ride a spalle dell'operaio, impinguandosi l'epa — passi il termine! — col soldo dell'operaio. Gli Adler, i Bebel, i Singer, i Liebknecht, Vaillant e Lavy ed altri ancora che erano e che sono a capo del movimento socialista, sono esempi più che palmari per la prova del suddetto!

Nei comizi e sui giornali, quando qualche zazzero giovincello o qualche sensale del socialismo dei nostri paesi verrà fuori colla frase antiquata: *santa bottega*, vi getteremo in faccia l'articolo della *Riscossa*, smascherando davanti al popolo tradito le vostre arti, i vostri scopi.

Il processo per il complotto contro la repubblica in Francia.

Dopo il processo di Rennes, quello del Lussemburgo e presto verrà quello di Versailles. Prima contro Dreyfus, ora contro i realisti, poscia contro Zola. Così la Francia continua nelle sue carnevalate.

Parigi, 18. — La polizia ha preso rigorose misure per il mantenimento dell'ordine attorno al palazzo del Lussemburgo dove oggi si deve radunare l'Alta Corte di Giustizia. La folla circola nelle vie vicine e in parte dei giardini del Lussemburgo. Nelle vicinanze del palazzo è proibito l'accesso al pubblico. Nell'aula del Senato le tribune e le gallerie pubbliche sono gremite. Alle ore due pom. il presidente dichiara aperta la seduta; dopo la lettura del decreto di convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia, Lamarzelle chiede la parola. Il Presidente gliela nega. Lamarzelle insiste di voler parlare, la sinistra batte sui banchi. Finalmente si procede all'appello nominale, quindi il procuratore generale legge la requisitoria.

Il Senato a porte chiuse. — Dopo la lettura della requisitoria del procuratore generale circa il complotto contro la sicurezza dello Stato, gli uscieri fanno sgombrare le tribune. Il Senato costituisce a porte chiuse in Camera di Consiglio.

Ciò che stabilisce la requisitoria. — La requisitoria letta dal procuratore generale dell'Alta Corte di giustizia appoggiandosi sopra numerosi documenti, lettere e telegrammi accusanti il Duca d'Orléans stabilisce che il complotto contro la Repubblica era stato molto chiaramente ordito per cambiare la forma dello Stato e che il complotto ebbe un principio d'esecuzione nelle numerose dimostrazioni che vi furono specialmente ad Auteuil ed infine nella resistenza di Guérin nel forte Chabrol. Durante la lettura furono solo un incidente: allorché il procuratore enumerò le dimostrazioni fatte contro la costituzione da un anno, Lamarzelle e Leprevostdelanay fecero delle interruzioni, la sinistra protestò e coprì le parole degli interruttori. Dopo

costituitasi a porte chiuse in Camera di Consiglio l'Alta Corte di giustizia, discusse la domanda degli accusati di essere assistiti dai loro difensori durante l'istruttoria.

Ancora dei prodigi di Lourdes

Le varie funzioni del pellegrinaggio e i preparativi della partenza da Lourdes m'impedirono di scrivere delle guarigioni prodigiose avvenute anche dopo l'ultima mia corrispondenza. Supplisco ora, sebbene un po' tardi dopo il mio ritorno, perché prima ho voluto avere sott'occhio l'estratto ufficiale dei verbali dell'ufficio di constatazione medica, che si pubblica dal *Journal de la Grotte de Lourdes*, per parlare con maggiore sicurezza.

Intanto riferirò che anche nella processione del SS.mo Sacramento del Lunedì 4 Settembre vedemmo la meraviglia di un'ammalata, immobile nel suo letto, che quando le fu dinanzi il SS.mo Sacramento, alzò su prima la testa, poi un po' le spalle, indi tutta intiera balzò fuori e venne a inginocchiarsi ai piedi del SS.mo, sollevando le braccia in atto di viva gratitudine a Gesù Cristo. Mi spiacque di non aver potuto sapere con certezza, per quante ricerche facessi, il nome, la provenienza, la malattia che aveva. Uno mi disse che era madre di quattro figliuoli e giaceva a letto per paralisi. Che che sia, il fatto è che prima era immobile nel suo letto, e che quando le fu dinanzi il Santissimo, tutto quell'immenso popolo di spettatori la vide alzarsi su, mettersi ginocchioni e star lì tutto il tempo che durò ancora la funzione. Non sapendone il nome, i pellegrini ne discorrevano dopo chiamandola quella dal velo nero.

Nella medesima processione un'altra signora, dall'abito color marrone, certa Servais, di St-Nicolas-du-Port, d'anni 37, che il giorno prima, al passaggio del SS.mo Sacramento si era alzata ginocchioni sul letto, ora si levò su in piedi e cominciò a fare qualche passo. Averla veduta dopo, quanto contenta rispondeva alle congratulazioni che gli venivano da tanta gente che la circondava.

L'estratto del verbale medico dice, che presa da peritonite nel 1897, gli lasciò come conseguenza le funzioni digestive eccessivamente penose, vomitava quasi ogni volta che prendeva cibo, ridotta quindi a un'estrema debolezza; e da un anno si erano sviluppati fenomeni di paralisi, di contrattura e d'insensibilità in diverse parti del corpo. Stare in piedi le era impossibile.

Ma ecco un altro fatto nella processione medesima, e lo racconto si può dire colle parole stesse dell'estratto ufficiale medico. Eugenia Clar, di Didenheim (Haute-Alsace), sui 30 anni, non lasciò il letto da due anni in qua, tossiva molto e sputava sangue. L'appetito quasi nullo, vomiti frequenti, e da un anno non prendeva che un po' di latte, molto soffrendo nella gola e difficilmente inghiottendo; era debolissima e quasi completamente senza voce. Il certificato medico la dichiarava affetta da tisi alla laringe e alle parti superiori dei polmoni. La domenica 3 settembre nella processione la voce gli ritornò improvvisamente e sparve il dolore alla gola. Mangiò poi pane e carne inghiottendo facilmente e senza dolore. L'indomani 4 settembre, al passaggio del SS.mo Sacramento, ella fu presa da un tremore in tutto il corpo, e sentì subito che poteva alzarsi, ma per riguardo, diss'ella, aspettò il fine della processione per rimettersi in piedi, e andò poi sola, camminando assai bene all'ufficio di constatazione.

All'esame non si trovò quasi più

nulla di affezione ai polmoni. La malata si sente bene, non soffre più, mangia con appetito, e non gli resta che un po' di debolezza nel camminare.

(Continua).

Beatrice Cenci e il suo ritratto

Chi è omai che non conosca o creda di conoscere Beatrice Cenci, dopo i romanzi ed i drammi composti intorno ad essa? Chi è che non creda di conoscerne anche il ritratto dopo averlo veduto riprodotto ad illustrazione dei romanzi stessi, in figura d'una fanciulla bella e sentimentale, cinto il capo di un turbante all'egiziana? Anzi è cosa comune sentir ripetere, che il ritratto della Beatrice Cenci fu eseguito da Guido Reni e trovata nella Galleria Barberini a Roma.

Peraltro, fin dal 1877, il cavalier Antonio Bertolotti, nell'opera: *Francesco Cenci e la sua famiglia*, avea dimostrato innegabilmente che la Beatrice fu tutt'altro da quella dipinta nei romanzi e nei drammi, fu cioè tutt'altro che la vittima innocente del Papa Clemente VIII, che ne avrebbe ordinata la decapitazione per confiscarne i beni a profitto di un proprio nipote; ma fu invece donna di corrotti costumi, convinta e confessa di aver dato incarico, insieme coi fratelli, a dei sicari di assassinare il proprio padre, dopo riuscito vano il tentativo di avvelenarlo. Ed ora, per la ricorrenza del terzo centenario dell'estremo supplizio di Beatrice, il quale ebbe luogo in Roma l'11 settembre 1599, il prof. Rodani ha stampato un opuscolo, nel quale, colla scorta di documenti irrefragabili stabilisce: 1. Che la tanto decantata Beatrice fu la più rea della sua famiglia; 2. Che nella catastrofe di questa famiglia di ribaldi, rifiuse non solamente la giustizia, ma altresì la clemenza del Sovrano e del Pontefice; 3. Che, finalmente, Clemente VIII ed i suoi parenti furono integerimi, e non si appropriarono neppure un giulio, neppure un moggio di terra del patrimonio Cenci.

Il prof. Rodani, poi, dimostra ancora, che Guido Reni non dipinse e non poté dipingere il ritratto di Beatrice, e che il dipinto della Galleria Barberiniana è di pittore ignoto, e che non è affatto il ritratto della pretesa martire.

Dedichiamo queste notizie a tutti coloro i quali, ingannati da romanzi e drammi scritti apposta per denigrare i Papi, lasciaronsi commuovere per la immaginaria innocenza martirizzata di Beatrice Cenci, e s'accesero di grandi sdegni contro Clemente VIII di v. m.; avvertendo, che questa non sarà l'ultima denigrazione dei Papi, che riceve dalla vera storia la più completa smentita.

Notizie Vaticane.

La salute del Santo Padre. — Sua Santità continua a star bene. Ieri l'altro, causa la rigida orribile giornata, non uscì dai suoi appartamenti. Così pure ieri.

Incarichi a Cardinali. — L'E. mo Card. Giuseppe Calasanzio Vives è

stato chiamato a far parte della Sacra Romana Universale Inquisizione, e il Card. Parocchi nominato protettore delle Suore Missionarie Francescane dell'Immacolata Concezione.

Una deliberazione della Sacra Congregazione dei Riti. — Scrivono da Roma che ha prodotto impressione eccellente nell'elemento italiano della Dalmazia, dell'Istria, di Trieste e del Litorale la deliberazione recentemente promulgata dalla Sacra Congregazione dei Riti contro la celebrazione della Messa col rito *giagolítico*, il che prova, contro le balorde accuse di certi giornali liberali, che il Papa non vuol contribuire, dal lato religioso, alla slavizzazione di quelle provincie geograficamente italiane.

La morte del P. Agnesi. — Ieri mattina alle ore 5 nel Palazzo del Santo Ufficio si addormentava nel Signore il Rev. mo P. Giacinto Agnesi dei Predicatori, d'anni 83. Ebbe cariche importanti nell'Ordine e da tempo teneva quelle di Primo Compagno del Commissario del S. Ufficio, e come tale ha goduto sempre la fiducia del compianto Mons. Sallina e dell'attuale Commissario Eccell. mo Arcivescovo di Salencia Mons. Granello. Fu religioso, dotto, pio, zelante e caritatevole, e lascia dolce memoria in quanti lo conobbero.

Ferie ecclesiastiche. — Dal 4 ottobre cominceranno regolarmente le vacanze di quasi tutte le Congregazioni ecclesiastiche. In alcune di esse la trattazione degli affari rimarrà completamente sospesa e resterà delegato, a turno, un impiegato dei più elevati per aprire la corrispondenza e riferire all'E. mo Prefetto sugli affari più urgenti; in altri invece gli uffici resteranno aperti uno o due giorni la settimana pel disbrigo delle pratiche. La Segreteria di Stato rimane sempre aperta, ma gli impiegati prendono per turno le loro vacanze. Gli uffici tutti si riapriranno regolarmente l'11 novembre, giorno di San Martino.

La benedizione ai pellegrinaggi. — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: Ci si fa noto dall'Anticamera Pontificia per norma dei direttori dei pellegrinaggi: « In previsione dei numerosi pellegrinaggi che in occasione del prossimo Anno Santo, sono per giungere in questa Alma Città, il Santo Padre, avendo sommatamente a cuore di non defraudare alcuno dal ricevere la Sua Apostolica Benedizione, né d'altrotronde riconoscendo agevole cosa per la Sua grave età, di ammettere i singoli pellegrinaggi in particolari udienze, ha stabilito, seguendo l'esempio dei Suoi predecessori, in circostanze consimili, d'impartire in forma solenne la suddetta Apostolica Benedizione nel cortile del Belvedere od altrove, secondo le circostanze. Questa disposizione entrerà in vigore dal corrente mese di settembre fino alla chiusura dell'Anno prossimo, salvo ulteriori disposizioni. »

NOTIZIE ESTERE

L'assassinio d'uno scultore italiano a Berlino. — Lo scultore Luigi Valentini, dimorante a Berlino da una

ventina di anni, fu trovato morto stamane nella sua abitazione nella Wilhelmstrasse, con gravi ferite alla testa. Si crede che sia stato assassinato dai ladri. La polizia ha promesso un premio di mille marchi per l'arresto degli assassini dello scultore Valentini di Novara.

Il processo di Bilgrado. — Nell'udienza di ieri del processo per l'attentato all'ex-re Miano è terminata l'audizione dei testimoni. Il procuratore generale lesse a requisitoria in cui disse che l'istigazione al popolo di rifiutarsi a pagare le imposte, tendeva a provocare la rivolta; gli accusati, soggiunse, non poterono distruggere le prove addotte contro di essi dalla causa. Il procuratore generale mantenne le imputazioni e chiese l'applicazione delle pene sancite dalla legge e il pagamento in *solidum* delle spese processuali.

NOTIZIE ITALIANE

I Reali assistono all'oratorio di Perosi. — Ieri i Sovrani coi Principi di Napoli, dopo inaugurato il primo Congresso nazionale degli elettricisti e visitata la nuova esposizione, recaronsi al Duomo dove assistettero all'oratorio il *Natale* di Perosi. Successivamente i Reali e i loro agniti recaronsi al Duomo ricevuti dal Capitolo. Il Duomo era gremito; all'arrivo dei Sovrani e dei principi scapparono fragorosi applausi. Il vescovo presentò Perosi ai Sovrani. Si è eseguito quindi felicemente l'oratorio *Natale* del Perosi. Alle ore 18 e 30 i Sovrani ed i principi ripartirono per Monza.

Il Congresso storico subalpino. — A Pinerolo fu chiuso ieri il Congresso storico subalpino, al quale intervennero numerosi congressisti, notevoli personaggi e parlarono il senatore Carrutti, i deputati Facta, Marsengo. Parlarono Adriani, Gabotto, Bouvier ed altri. Fu scelta a sede del terzo Congresso Irea, in occasione del bimillennio della sua fondazione. Stasera ha luogo un banchetto in onore dei congressisti.

Invasione fillosserica nelle Puglie. — Dalle Puglie giunge notizia di un grande panico fra gli agricoltori per essersi scoperta una estesa invasione fillosserica a Santeramo in Colle. Il ministro Salanda inviò quanti funzionari aveva disponibili per distruggere i vigneti infetti e fare assaggi di altre località al scopo di rassicurare la popolazione.

Dalla Provincia

Paderno

19 settembre.
Ieri l'altro vi fu la processione dell'Addolorata. Erano tra gli altri due standardi nuovi chesi enceniavano. Naturalmente nei baldi giovani la brama di portarli. Dunque per portare due standardi si fanno avanti quattro giovanotti, e... dopo... molti complimenti, la spuntano soltanto in due. E di questi due uno è ubriaco, e il povero standardo nuovo viene sbattuto or contro una croce, or contro un albero, or contro i tegoli

delle case finché uno dei pennacchi cade divolto. Allora la pazienza del pubblico non si trattiene più; lo standardo che piegava come vessillo vinto in guerra, è preso da un altro, mentre l'uomo ubriaco a furia di popolo, tra cui notai un suonatore della banda, è cacciato via, e sorvegliato dai carabinieri.

Ma guardate un po' che amenità bestiali si leggono in proposito sul *Giornale di Udine*: « Di chi la colpa? del parroco che non procura di pacificare i partiti. »

Se il corrispondente del *Giornale* non è matto, sarò matto io, che concludo invece così: La colpa di questo scandalo è bacco, perchè lo standardo era innocente; e una: la colpa è quella maledetta superbia, per la quale si pretende di imporsi a tutti anche al parroco per portare lo standardo nuovo, sia pure bestemmiando da turchi; e due. La colpa non è degli arrabbiati, perchè a Paderno non esiste comitato parrocchiale da oltre un anno; la colpa non è del parroco che non è uomo da suscitare partiti, tanto è vero che in pazienza lo direste un discendente di Giobbe.

Una volta si incolpava il comitato, oggi si incolpa il parroco, domani si incolperà... il campanile!

Aviano

18 settembre.

Piccolo incendio. — Venne distrutta dall'incendio stamattina la stalla di certo Dalla Puppa, abitante nel borgo Samprà!

Si temeva che il fuoco divoratore si estendesse alle vicine abitazioni, perchè allora si avrebbe avuto un vero disastro. Invece il pronto soccorso fece sì che il danno si limitasse a circa 400 lire.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 20 s. Eustachio. — *Tempora digiuno.*

Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 20 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

La salute di S. E. Mons. Antivari

E' pur doloroso il fatto di non poter mai recare delle consolanti notizie intorno alla salute dell'amato Presule. Oggi in cui Egli compie il suo 69.º anno, quanto ci sarebbe stato caro di poter annunziare che i suoi dolorosi travagli si sono alquanto mitigati e che la calma ha assopito i suoi vivi dolori; ma invece nulla, assolutamente nulla. Il Signore vuol provare fino all'eroismo la costanza della sua virtù e del suo coraggio, di cui in questi giorni specialmente diede sì ammirabili esempi.

Ma una parola, mai un lamento è uscito in mezzo ai suoi diuturni spasimi, ma sempre soffre rassegnato ai divini voleri. Oggi stesso Egli ne diede una bella prova, facendo celebrare una Messa all'Altare del suo dormitorio e invitando poscia i pre-

senti alla recita del *Tedeum* di ringraziamento pel nuovo anno di vita che il Signore gli ha concesso. Oh! se le nostre preghiere fossero degne d'essere esaudite, Egli dovrebbe vivere per lunghi anni ancora. Speriamo... e preghiamo!...

Movimento del Clero. — Il M. R. Don Eugenio Blanchini ebbe il r. Exequatur alla Bolla di nomina a Parroco di San Giorgio Maggiore. — Treu Camillo, Cappellano di Trelli. — Jussigh Giuseppe, juniore, Cappellano di S. Elena in parrocchia di Faedis. — Vasinis Giuseppe, Cappellano di Ronchis di Latisana.

Di passaggio. — Questa mattina col treno accelerato da Cormons, delle 11.10, proveniente da Vienna e diretto a Venezia, è passato per la nostra stazione S. E. il principe Trauchemberg, ministro plenipotenziario dell'Austria-Ungheria in Egitto.

Esami. — Quelli di licenza liceale saranno così ordinati: Lunedì 2 ottobre, componimento italiano — Martedì 3 ottobre, versione dal latino all'italiano — Mercoledì 4, versione dal greco all'italiano.

Gli esami di licenza normale presso le scuole di Udine, Sacile e S. Pietro al Natissone avranno luogo con quest'ordine: Lunedì 2 ottobre, componimento italiano — Martedì 3 ottobre, tema di pedagogia — Mercoledì 4 ottobre, saggio di disegno — Giovedì 5 ottobre, saggio di calligrafia.

Gli esami di licenza tecnica, ginnasiale e complementare avranno principio pure il 2 ottobre.

Conferenza sui Ricreatorii festivi. — Domenica alle 2 e mezza pom. nelle sale della Società operaia cattolica si tenne l'annunciata conferenza sui « Ricreatorii festivi » letta dal sig. Ermenegildo Costantini, nostro concittadino e studente-missionario salesiano. Egli tenne una conferenza del tutto pratica con quella competenza che è propria di chi, animato del vero bene delle anime, avvicina e si addimestica alle grandi opere salesiane. Ricordò quanto necessaria sia nei cattolici l'azione anche per opporla di fronte alle mene continue de' nemici. Rilevò il bisogno che ha la gioventù di venir aiutata perchè non venga tratta al male, ed indicò mezzo eccellente i ricreatorii festivi, di cui espose le norme da adottarsi, secondo quelli vigenti in Torino. Li additò come rimedio sociale per togliere tanti dal delitto, dalla delinquenza, dalla prigione. Eccitò tutti gli uomini di cuore a quest'opera umanitaria.

Il Presidente della Società operaia cattolica, Don Carlo Rizzi, facendo plauso alla bella lettura tenuta dal conferenziere, espose che entro breve tempo una tale istituzione avrà vita nella parrocchia del Carmine a merito di quel zelante Parroco, e si augurò di vederla attuata anche nelle altre parrocchie.

Grave disgrazia. — Iersera verso le 8 entro l'edificio annesso alla filanda Frizzi avvenne un fatto che addolorò tutto il personale della filanda stessa. Una flandiera certa Pao-

— E a voi? ripeté Margaret guardandolo questa volta in faccia.

— No, rispose egli dopo una pausa di qualche secondo.

— E perchè no? disse Margaret.

Questa domanda fu fatta con tale un'aria di delusione che non poteva passare inosservata. Una nube oscura la fronte di Walter, il quale rimase di nuovo silenzioso. Margaret ripeté con impazienza la sua domanda, ma si sentì commossa all'espressione di patimento manifestatasi nell'aspetto di lui, e, sedutagli gentilmente vicino, gli chiese con altro tono, per la terza volta:

— E perchè non vi piace Edmund Neville?

— Forse sono ingiusto, disse Walter con uno sforzo, forse gli faccio torto, ma non posso sentire alcuna fiducia in lui; non mi sembra che in lui ci sia verità.

— Vi ha mai ingannato? vi ha detto cosa che non fosse vera?

— No, non posso asserir questo; ma egli non attribuisce quel valore alla verità, non ha quel profondo rispetto per essa che dovrebbe avere uno in cui io abbia a riporre tutta la fiducia.

— Questa è un'accusa affatto vaga, rispose Margaret, con aria di disgusto, e male si accorda con quella carità che non pensa il peggio, e che voi sempre m'avete inculcata.

Walter arrossì, e appoggiò il capo alla mano, mentre ella continuava; (Continua)

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

tigli l'uccellino, ella uscì in un debole strillo, e chiuse gli occhi. Allorchè li riaperse due o tre piccole penne, macchiate di sangue, si vedevano sulla ghiaia del viale.

— Povero uccellino! esclamò ella con voce tremante.

Ma, dopo qualche momento d'intervallo: — Che sciocchezza è questa? che ho io mai? chiese ella con impazienza.

Uscendo in un profondo respiro, parve si liberasse dalla strana oppressione che l'angustia, e successe un impeto di gioia. Si sedette al pianoforte, e le sue dita corsero sui tasti con meravigliosa rapidità. Aperse quindi la finestra, e, rotto un ramo dalla pianta di allora che cresceva presso, ne gettò le foglie brillanti nel fuoco, e rise seco stessa al veder sollevarsi una viva fiamma, e all'udire il lieto scoppietto che l'avea spesso divertita nella sua infanzia. Passò da una sedia all'altra, da una finestra all'altra, aperse tutti i libri che avea sul tavolino, e quindi, sedutasi in una poltrona davanti al fuoco, si mise a riandare nella sua mente la piccola ma importante

scena svoltasi nello studio di suo padre. Le sue gote si fecero rosse di nuovo al pensare che colle sue parole ella avea forse impedito a Eduard Neville di fare una dichiarazione dei suoi sentimenti; avea impedito tale dichiarazione in tempo per salvare i riguardi dovuti a sè stessa, ma le avrebbe egli chiesto un'altra volta di ascoltarlo, o l'avrebbe invece pigliata in parola, cessando dal corteggiarla? O, no, i suoi occhi — e pensando a questo rivolgeva uno sguardo allo specchio — lo avrebbero ricondotto presto ai suoi piedi; e il sorriso che scherzava sulle sue labbra sarebbe stato sufficiente a far accorrere l'ammiratore più restio dall'un capo all'altro del mondo.

— Per fortuna, pensava Margaret, egli non è all'altro capo del mondo, e se parte da Grantley senza chiedere di essere ascoltato di nuovo, voglio che mi si cambi nome.

E la proterva piccola bellezza lasciò la sua camera con un passo così fermo e con un aspetto così risoluto come se fosse andata a scalare le mura di Badajor o i baluardi di Burgos.

Entrata nel salotto, vide Walter, che per la prima volta era potuto andare colà aiutandosi con un bastone, e che stavasene presso il camino. Ella gli porse la mano e gli disse lietamente:

— Non dovete affaticarvi troppo, Walter; io sono quasi in collera nel vedervi fuori

della vostra stanza. Voi prenderete il volo per Heron Castle se noi non ci prendiamo cura.

Walter non rispose con aria lieta come lei, e le chiese se aveva veduto suo padre dopo che era ritornato.

— No, rispose Margaret.

In quell'istante ella si rammentò che, in luogo di starsene fuori tutta la giornata, come avea intenzione, il colonnello Leslie se n'era tornato dopo un'ora di assenza.

— Sapete perchè non è andato da lord Donnington? gli domandò ella.

— Io immagino che egli abbia trovato il proccaccia per istrada, e che, presa le lettere, ne abbia trovata una tale da costringerlo a tornare indietro. Mi sembra che abbia detto alcuni che di simile mentre attraversava il vestibolo per andare nel suo studio.

La parola « studio » richiamò alla mente di Margaret i pensieri che l'avevano prima occupata, e allorchè, un istante dopo, Walter le rivolse la stessa domanda, fattale la settimana prima: « come vi piace Edmund Neville? » parve che le leggesse nell'anima. Ella si riscosse, e avrebbe pagato molto a poter ricacciare il sangue che sentiva invaderle il viso; ma, poichè ciò era impossibile, si ritrasse un po' in disparte, mentre rispondeva precipitosamente:

— Mi piace molto. E a voi?

Walter non disse nulla.

litti Rosa di Angelo d'anni 26 da Rivignano, nel muovere una lucerna da petrolio, la ruppe, il liquido si riversò sul suo corpo ed in un attimo prese fuoco.

La poveretta si mise a correre ed a gridare, le fiamme la appresero completamente, ma vennero estinte prima che la rendessero cadavere. Confortata nel miglior modo possibile venne poscia con una vettura condotta all'ospitale. Passò la notte fra strazianti dolori; oggi però si è rimessa.

Biblioteca Comunale. — La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre p. v. in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del Regolamento interno. Sarà riaperta il giorno 16 detto coll'orario invernale, cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

La pioggia caduta negli ultimi giorni della decade sulla penisola, ha ristabilito le campagne che si sono riarivate dalla passata siccità; nelle isole si soffre sempre penuria d'acqua. Il raccolto del mais è buono sia per qualità che per quantità; quasi dovunque sono assai promettenti gli ulivi; in alcune località è incominciata la vendemmia da cui specialmente nella Toscana e nel versante centrale e meridionale Adriatico si spera buon prodotto. Continuano regolarmente i lavori campestri. Si hanno notizie di danni recati alle campagne dagli uragani e dalle grandinate in alcune località non molto estese delle provincie di Massa, Como, Bergamo, Udine, Treviso, Piacenza, Modena, Reggio Emilia, Campobasso, Potenza.

Le fiere ed i mercati a Udine. — Ecco i giorni in cui nell'anno 1900 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini:

- Gennaio, fiera di S. Antonio, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18.
- Febbraio, fiera di S. Valentino, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15.
- Marzo, mercato del terzo giovedì, giovedì 15, venerdì 16.
- Aprile, fiera di S. Giorgio, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25.
- Maggio, fiera di S. Canciano, mercoledì 30, giovedì 31.
- Giugno, mercato del terzo giovedì, giovedì 21, venerdì 22.
- Agosto, fiera di San Lorenzo, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11.
- Settembre, mercato del terzo giovedì, giovedì 20, venerdì 21.
- Ottobre, mercato del terzo giovedì, giovedì 18, venerdì 19.
- Novembre, fiera di Santa Caterina, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28.
- Dicembre, mercato del terzo giovedì, giovedì 20, venerdì 21.

Udienze penali da discutersi davanti al Tribunale di Udine durante la seconda quindicina del mese di settembre 1899:

- Giovedì 21 — Simeoni Guglielmo, furto, dif. avv. Girardini; Costantini Costanza, furto, dif. avv. Ciriani.
- Lunedì 25 — Mattioni Riccardo, appropriazione indebita, Gervasi G. B. falso in cambiale, Sgarovello Giuseppe, esercizio arbitrario, dif. avv. Franceschini; Ferro Ferdinando, violenza, dif. avv. Doretti.
- Giovedì 28 — Picogna Francesco, Macoratti Luigia, Bergnach Maria, Manon Luigia, Luis Santa, Di Croce Angelo e C.o., Guion Antonio, tutti per contrabbando, Maddalena Angela, violazione vigilanza, Del Negro Lucia, furto, dif. avv. Tavasani; Bergnach Antonio, diffamazione, dif. avv. Franceschini.

La solita contravvenzione. — Venne iersera dichiarato in contravvenzione certo Pesante Pietro di Angelo d'anni 22 di qui perchè sul piazzale della stazione ferroviaria invitava i passeggeri a recarsi con lui in determinate osterie e li eccitava a cambiar denaro estero dove egli avrebbe indicato.

Dai rapporti della Questura
A S. Pietro al Nativone venne arrestato il contadino Giovanni, perchè per malvagità d'animo percosse con pugni il proprio genitore Fadini Amadio d'anni 90, per cui gli procurò lesioni guaribili in giorni cinque.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Fumento: all'ettolitro lire 18.—, 18.25, 19.—.
Granoturco all'ettolitro da lire 11.— a lire 13.40.

Mercato delle frutta.

Pesche da lire 18 a lire 50.
Pere da lire 15 a lire 32.
Fichi da 10 a 16.
Pomi da lire 8 a lire 12.
Uva a 20, 25, 30, 32.
Susine a lire 25.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 19. — *L'enciclica del Santo Padre.* — Essa ha prodotta una grande impressione nei cattolici e specialmente nel Clero, giacchè se la lettera è diretta ai Vescovi e Sacerdoti francesi, i salutaris ammonimenti, le aeree norme e i preziosi consigli in essa contenute valgono anche per il Clero di tutti gli altri paesi e quindi anche dell'Italia. Si loda la somma prudenza e sapienza del Santo Padre che, rivolgendosi al Clero francese e segnandogli la linea di condotta a seguir nei tempi presenti, ha accennato ai mali che agitano e tormentano la Francia senza entrare apertamente nelle lotte vivissime che la dividono con sì grande suo danno. I commenti poi della stampa liberale vanno dai più rispettosi ai più irriverenti e balordi. *Don Chisciote* sospetta, a cagion d'esempio, che il tenore dell'Enciclica sia stato imposto al Papa dai gesuiti, mentr'egli avrebbe forse desiderato di dettarla altrimenti. Impudente insieme e grottesco! Il *Secolo*, mentre l'Enciclica correva nelle mani di tutti recava un dispaccio da Roma affermando ch'essa avrebbe trattato... del Santo Rosario.

Prediamone nota. — Mentre la *Tribuna*, il *Don Chisciote* e, in genere, la stampa massonica e anticlericale del nostro paese, cerca di far credere che l'Enciclica all'Episcopato ed al Clero francese è riuscita una delusione, il *Temps*, che è uno dei principali giornali di Parigi e dell'Europa, sebbene sia razionalista e si professi tale, la accoglie con approvazione e plauso.

Per il Rosario della Vergine. — L'*Osservatore Romano* pubblica una circolare latina del Card. Gotti Prefetto della Congregazione delle Indulgenze e Reliquie, diretta a tutti i Vescovi, colla quale accompagna l'Indice e Sommario accurato ed autentico di tutte le indulgenze concesse dai Sommi Pontefici per la divozione del Rosario a comodo dei fedeli; e ciò per volontà del S. Padre e come omaggio alla Vergine del Rosario. L'Indice è diviso in due parti. La prima si riferisce alle Indulgenze concesse ad alcuni speciali sodalizi della devozione mariana; l'altra a quelle comuni a tutti i fedeli. L'Eminentissimo raccomanda a tutte le famiglie cristiane la divozione del Rosario specie nel mese di Ottobre.

Il Pellegrinaggio operaio francese. — E già arrivato qui il commend. Leone Harmel che precede il pellegrinaggio operaio francese da lui organizzato. Egli ritiene che tale pellegrinaggio riporterà un grande successo ed afferma che il S. Padre riserverà per esso speciali favori.

L'on. Prampolini si è costituito. — Ieri alle ore quindici si è costituito in carcere l'on. Prampolini che fu inviato a Regina Coeli. Innanzi di costituirsi protestò per la illegalità dell'arresto di un deputato per atti, compiuti alla Camera in qualità di Legislatore.

Chiamata sotto le armi. — Nel prossimo novembre saranno chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 1879, ascritti alla cavalleria, all'artiglieria da campagna ed a cavallo, al treno di artiglieria e del genio.

Per la riscossione delle imposte. — Al riaprirsi della Camera, l'on. Cottafavi, deputato di Correggio, presenterà un progetto di sua iniziativa per la riscossione delle imposte, all'intento di migliorare le condizioni dei contribuenti affidando le riscossioni delle molte tasse ai Comuni anzichè al Governo e semplificando così il meccanismo burocratico.

Creolina De Clemente
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La situazione politica in Austria
Vienna, 18 (P.) — Tutti i tentativi fatti per indurre i deputati czechi a rinunciare alle ordinanze sulle lingue, sono rimasti infruttuosi. Essi dicono che la situazione in Boemia è giunta a tal punto, da non potere decidersi a tale rinuncia per agevolare la conciliazione parlamentare e nazionale.

Budapest, 19 (P.) — Il presidente dei ministri Colomano Szell, interrogato da un giornalista circa la presente situazione politica in Austria-Ungheria disse: « Ci sono dei periodi in cui è prova di grande saviezza politica il tacere. Ebbene in un simile periodo ci troviamo attualmente noi! »

Vienna, 19 (P.) — Le dimissioni dell'intero gabinetto Thun sono imminenti. Nei circoli politici si attendevano le dimissioni del gabinetto ancora le scorsa settimana. Ora si dice che le dimissioni saranno presentate prima della pubblicazione degli statuti della Banca A. U. e del trattato doganale e commerciale con l'Ungheria. Nulla ancora si sa chi sarà il futuro presidente dei ministri. I giornali ungheresi dicono che il conte Thun rimarrà al potere ancora per otto giorni. Una causa principale delle dimissioni dell'attuale gabinetto sarebbe anche il completo naufragio della conferenza per una conciliazione parlamentare e nazionale. Qui si parla oramai più dei ministri futuri che non di quelli attuali.

Vienna, 19 (P.) — I partiti tedeschi d'opposizione non accetteranno l'invito del presidente della Camera per intervenire alla conferenza per la conciliazione. Anche i socialisti risponderanno negativamente all'invito. Venerdì i deputati sloveni sono convocati ad una conferenza a Lubiana.

La coppia imperiale russa in Germania

Copenaghen, 19 (P.) — Dal castello di Bernadorf si comunica che la coppa imperiale russa partirà domani mercoledì per Kiel, dove arriverà giovedì. A Kiel si fermeranno due giorni presso la principessa Enrico di Prussia e poi si recheranno a Dormstadt, dove soggiorneranno 4 settimane. Di là si recheranno alle caccie di Skerniewicze, poi ritorneranno a Pietroburgo.

Le vendette di Guglielmo II

Berlino, 19 (P.) — I dignitari di Corte che, essendo deputati alla Camera prussiana, votarono contro i progetti di legge relativi ai canali interfluviali, furono banditi dalla Corte stessa.

La peste nel Paraguay

Buenos Ayres, 19. — La peste bubbonica è scoppiata all'Assuncion (Paraguay).

Al Transvaal

Londra, 19. — Il *Morning Post* ha da Pietrmaritzburg che un distaccamento d'artiglieria transvaliana prese la posizione di Volkruist. Lo *Standard* e il *Times* reclamano l'invio dell'*ultimatum* al Transvaal.

Tempesta e nubifragi

Terranova, 19. — Imperversò una tempesta che provocò parecchi nubifragi; si hanno 26 vittime.

La grazia a Dreyfus

PARIGI, 19, ore 18. — Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi, si decise in assoluta maggioranza di accordare la grazia al capitano Dreyfus. La grazia verrà quanto prima sottoposta alla firma del presidente Loubet e fra alcuni giorni Dreyfus sarà libero.

Ignoransi poi le condizioni messe nel decreto di grazia; se cioè Dreyfus verrà esiliato, escluso dall'esercito o immesso nei suoi diritti militari.

Dreyfus rinunziò di ricorrere al Consiglio di revisione contro la sentenza di Rennes, pago che sia posto fine alla sua prigionia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Yedette " Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonché le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Trovansi in vendita i seguenti nuovi libri: Sac. Andrea Sterza. — Scioglimento pratico della questione sociale per parte del popolo ovvero arte innocente e sicura di far soldi, libro ameno ed utilissimo a tutti anche ai predicatori; vol. di pag. 820, L. 2.50.

Gesù al cuore del sacerdote, del sac. Bartolomeo dott. Del Monte con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; vol. di pag. 240, L. 1.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 settembre 1899
RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.85
Italiana Italia	L.	99.65
Exterieur	fr.	60.90
AZIONI		
Mediterranee	L.	557.—
Banca d'Italia	>	975.—
Edison	>	410.—
Costruzioni Venete	>	90.—
CAMBI E VALUTE		
Napoleoni		21.41
Francia	chèque	107.35
Sterline	>	27.12
Marchi	>	132.55
Piorni	>	224.60
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura	fr.	92.70
Tendenza calma.		

Seminario Vescovile di Ceneda in Vittorio

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore

D. Seb. Dall'Anese.

AVVISO

Per l'attuale vendemmia, in via Grazzano N. 42 si vende BOTTAME d'ogni sorta a prezzi molto limitati.

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli amemic, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN UDINE
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91, — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHINNINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABERIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA da COTTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Sono balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Udine - Tipografia del Patronato

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.